

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— SENATO AMBIENTE, A.S. 2022-2023 —————

Doc. S A
n. 7

RISOLUZIONE DELL’I.I.S. “G. B. ODIERNA” DI PALMA DI MONTECHIARO (AG)

d’iniziativa delle classi

III F indirizzo “Servizi per la Sanità e l’Assistenza sociale”

III G indirizzo “Tecnico Informatico e Telecomunicazioni”

approvata il 10 marzo 2023

*ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame
dell’affare assegnato “Oro verde e fiumi neri”.*

*Indagine conoscitiva sull’inquinamento del fiume Palma e del fiume Naro dovuto al
fenomeno di sversamento delle “acque di vegetazione” della molitura delle olive.*

L'Istituto “G.B. Odierna” di Palma di Montechiaro (AG), nell'ambito dell'affare inerente “oro verde e fiumi neri”, inquinamento del fiume Palma e del fiume Naro dovuto allo sversamento delle “acque di vegetazione” della molitura delle olive;

premessato che:

- durante il periodo di molitura delle olive, “oro verde”, nel territorio agrigentino si riscontra il fenomeno dei “fiumi neri”, problematica ambientale conseguenziale all’illecito sversamento dei rifiuti oleari;

- in esito all’istruttoria condotta da novembre 2022 a marzo 2023, è stato accertato come lo smaltimento illegale dei reflui oleari continui -purtroppo- a rappresentare una comoda alternativa alla regolare utilizzazione agronomica;

- l’attività di indagine è stata finalizzata ad accertare e riflettere sulle ragioni per le quali, diversi operatori del settore, sversano gli “scarti” di produzione in difformità alle norme in materia ambientale, direttamente o indirettamente, in fiumi e mari, inquinandoli pericolosamente;

valutato che:

- il processo di molitura delle olive e la conseguenziale produzione di reflui liquidi e solidi è un momento produttivo con cadenza annuale ripetuta;

- in generale, la regione Sicilia, collocata al terzo posto per la produzione di olio in Italia, presenta un elevato tasso di inquinamento ambientale, causato dagli sversamenti illeciti di reflui liquidi e solidi, rispettivamente acque di vegetazione e sansa umida;

- nello specifico, l’impatto ambientale prodotto da 1m³ di acque di vegetazione equivale a quello prodotto da 200 m³ di acque reflue urbane;

- appare indispensabile contrastare lo sversamento illecito e intercettare con facilità i rei di smaltimento illegale o illecita gestione di acque di vegetazione, accogliendo le indicazioni contenute negli artt. 9, 32 e 41 della Costituzione italiana e nella legislazione nazionale e regionale di settore, nonché promuovere il

raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 dell'ONU;

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che:

- a) nonostante la normativa di settore autorizzi e disciplini dettagliatamente la gestione dei reflui oleari ai fini agronomici, permane una frequente consuetudine di smaltimento illecito (audizione Comandante del Centro Anticrimine e Natura presso il Comando Provinciale di Agrigento);
- b) lo smaltimento a norma di legge costituisce un costo ingente per gli operatori del settore (audizione titolare oleificio presso Marina di Palma);
- c) l'attività ispettiva e di indagine svolta annualmente dall'Arma agrigentina, Centro Anticrimine e Natura, si conclude con sequestri di scarichi ed emissione di ingenti sanzioni amministrative;
- d) il fenomeno oggetto di indagine provoca da anni la moria di fauna e flora (audizione delegato regionale Mareamico);
- e) le acque di vegetazione, ove conferite in appositi impianti di depurazione, potrebbero essere depurate e, se adeguatamente recuperate, potrebbero essere ampiamente utilizzate in ambito farmaceutico e cosmetico (audizione presso impianto S.E.A.P. Depurazione Acque Srl e audizione funzioni ARPA);

impegna il Governo:

- ad adottare le opportune iniziative per un'attività di divulgazione e sensibilizzazione degli addetti al settore sull'importanza della corretta utilizzazione dei reflui e sull'opportunità di utilizzo degli stessi;

- a valutare la possibilità di incentivare un processo di valorizzazione delle acque di vegetazione come "risorsa", piuttosto che come "scarto", dalla quale è possibile ricavare prodotti di interesse commerciale, eliminando il loro carico inquinante;

- ad affrontare quanto prima la problematica intervenendo sull'abbattimento dei costi di raccolta delle acque di vegetazione, incentivando la costituzione di consorzi oleari deputati a processare le acque di vegetazione da conferire in appositi impianti biogas e/o in altri impianti dove i reflui possano essere trattati e trasformati in prodotti

commercializzabili nel settore farmaceutico ed in quello cosmetico, in considerazione dell'alto valore antiossidante di cui dispongono;

- a supportare iniziative legislative finalizzate alla creazione e/o alla diffusione di un sistema produttivo e di consumo basato sulla "bioeconomia", ossia un'economia fondata sull'utilizzazione sostenibile di risorse naturali rinnovabili e sulla loro trasformazione secondo criteri di "circolarità".